

Il calo della presenza dei volontari non è considerato preoccupante. Più grave quello dei dispositivi di protezione, ormai quasi esauriti

«Ci mancano le mascherine», l'allarme delle Croci savonesi

IL CASO

Alessandro Palmesino

Non mancano i militi quanto le mascherine. Le pubbliche assistenze del territorio sono in affanno sul fronte dei dpi, i dispositi-

vi di protezione individuale: guanti, tute, occhiali, e soprattutto mascherine.

«È vero che qualche volontario non si presenta - spiega Giovanni Carlevarino, presidente della Croce Bianca di Savona - ma il problema vero è sui dispositivi. I militi fanno un grande lavoro e anche se qualcuno ha le-

gittimamente deciso di non presentarsi, perché ha paura di diventare veicolo d'infezione, i turni sono coperti. Ma senza mascherine, non possiamo fare servizio. La Regione ce ne ha consegnate soltanto due per ogni pubblica assistenza: attendiamo una nuova fornitura, altrimenti saranno guai».

Non è mancanza di volontà (né di volontari). Gli accessi ospedalieri ormai sono - comprensibilmente - vincolati alla presenza di tutte le dotazioni di sicurezza.

«Siamo al limite - dice Giuseppe Sico, Croce Bianca di Dego - non so quanti giorni potremo andare avanti». La dose è rincarata da Alessandra Tabò, della Croce Rossa di Finalmarina: «Siamo ottimisti, come è la nostra natura. I ragazzi ce la mettono tutta ma sì, ci mancano le mascherine: abbiamo cercato di ovviare con acquisti ma è difficile, senza contare che gli ospedali e le autorità sanitarie hanno la precedenza».

Una situazione che il delegato regionale della Croce Rossa, Marco Parodi, sinte-



MARCO PARODI

DELEGATO REGIONALE
CROCE ROSSA ITALIANA

«Proteggere i nostri volontari è un obbligo, speriamo di ricevere forniture a breve; purtroppo l'emergenza non è solo da noi»

tizza con realismo: «Al momento copriamo tutti i turni, è vero che qualche volontario si è assentato, ma le percentuali sono abbastanza basse. I rifornimenti di dpi sono complicati e contiamo molto sulle misure del decreto Conte. Non temiamo di dovere sospendere i servizi, ma ovviamente il tempo corre. Ogni mascherina ha una "vita" operativa di otto ore. In provincia di Savona c'è poi stato un consumo maggiore per le note vicende del focolaio di Alasio. Contiamo su una fornitura d'emergenza da parte della Protezione civile. Teniamo duro e continuiamo a svolgere il nostro lavoro, compatibilmente con i materiali che abbiamo». —